

Da bambino farò un parco

Quarantasette progetti per una città migliore





Da bambino voglio fare un Parco è il titolo della campagna di educazione ambientale rivolta alle scuole elementari, presentata da Coop nel novembre 1996 in forma di concorso. Le classi che hanno aderito, oltre 700 su tutto il territorio nazionale, sono state invitate ad applicare la metodologia della progettazione partecipata, per realizzare un progetto e quindi un plastico, del parco giochi pensato nel loro territorio e rispondente alle loro esigenze e desideri. I progetti sono stati consegnati a giugno e di questi Coop ne ha premiati 100 che verranno realizzati entro il 2000.

Questa pubblicazione testimonia il lavoro delle scuole ed i progetti consegnati a Coop Adriatica che ha contato complessivamente 119 adesioni di classi provenienti da 44 scuole di altrettanti comuni del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche e dell'Abruzzo. In questo volume sono riprodotti i 47 progetti in concorso ed una selezione di disegni particolarmente rappresentativi della ricchezza dell'esperienza.

In copertina il progetto della Scuola Elementare Cappuccini, IV A e IV B, Imola (Bologna)



Coordinamento
Marisa Strozzi



Progetto grafico
e realizzazione editoriale
Maurizio Garuti

Ha collaborato
Osvalda Clorari

Un ringraziamento
a **Alberto Pollacci**

© Coop Adriatica 1998

Coordinamento
Marisa Strozzi



Progetto grafico
e realizzazione editoriale
Maurizio Garuti

Ha collaborato
Osvalda Clorari

Un ringraziamento
a **Alberto Pollacci**

© Coop Adriatica 1998

Da bambino farò un parco

Quarantasette progetti per una città migliore



coop
Adriatica



Indice



- 7 Presentazione, *Giuseppe Baraldi*
- 11 I ragazzi e la poetica del parco, *Franca Mazzoli*
- 15 PARTE PRIMA / ARCHITETTURE DELLA FANTASIA
*Quarantasette progetti di parchi rielaborati
graficamente da Gino Pellegrini con Nathalie
Dall'Igna sui plastici realizzati dai ragazzi*
- 65 PARTE SECONDA / CATALOGO DELL'IMMAGINAZIONE
- 67 *Figure a corpo libero*
- 77 *Giochi e creazioni fantastiche*
- 95 *Rifugi e nascondigli*
- 107 *Animali e piante*
- 117 *Servizi nel parco*
- 125 *Parole in libertà*



“Da bambino farò un parco. Da grande farò un mondo migliore” è stata una campagna di educazione ambientale, unica nel suo genere in Italia, per la progettazione di 100 parchi gioco ideati dai bambini e che Coop si è impegnata a realizzare. Il concorso, rivolto agli alunni delle scuole elementari, richiedeva ai bambini di esplorare le loro città per individuare aree verdi inutilizzate o scarsamente valorizzate, cortili, piccoli giardini, per progettare il “loro” parco traducendo le idee progettuali nella costruzione di un plastico in scala.

Il concorso è stato indetto dalla Coop all’inizio dell’anno scolastico 1996/97, comunicato attraverso i media e presentato agli insegnanti con la distribuzione di materiale didattico nel quale venivano descritte la metodologia e le fasi principali del lavoro da realizzare, in classe e fuori dalla classe, con i ragazzi e con gli altri soggetti coinvolti.

Nel mese di novembre '96 presso la sede di ciascuna cooperativa sono arrivate le adesioni delle scuole e quindi sono stati attivati i primi contatti con gli insegnanti e con le classi che hanno aderito al concorso, per inserire il lavoro di progettazione nella programmazione dell’anno scolastico. Coop Adriatica ha ricevuto 119 adesioni provenienti dalle scuole dell’Emilia Romagna, del Veneto, delle Marche e dell’Abruzzo.

Le modalità di partecipazione al concorso suggerivano l’esecuzione di alcune fasi del lavoro di progettazione. Pertanto gli insegnanti, in tempi diversi, sono stati seguiti con incontri mirati e supportati con materiale didattico predisposto dagli specialisti del Cnr, consulenti del progetto nazionale.

Il lavoro è stato impegnativo e coinvolgente. Alcune classi hanno sviluppato singolarmente il percorso di progettazione, altre hanno lavorato in gruppo (fino a sette classi), sviluppando una modalità di discussione e di selezione degli elaborati e attivando un processo di coinvolgimento e di confronto sui contenuti molto appassionante. Il materiale prodotto è stato ricchissimo. I plastici che rappresentavano il

prodotto conclusivo del lavoro, sono stati esposti alla fine dell'anno scolastico in cinque mostre in altrettanti Centri Commerciali della Coop per valorizzare i progetti presentandoli alla stampa ed alla cittadinanza.

È sempre difficile entrare nel merito delle valutazioni seppure, con molta probabilità, per i duemila ragazzi impegnati nella progettazione dei parchi l'esperienza è stata significativa perché hanno avuto la possibilità di acquisire una metodologia per imparare a leggere il territorio e vedere la realtà che li circonda con occhi più consapevoli. Dopo l'esplorazione (la fase conoscitiva di indagine sui propri bisogni e desideri), i ragazzi hanno saputo attivare la progettazione del loro parco con libertà e fantasia elaborando idee originali. Inoltre per comunicare tra di loro e raccontare ad altri le scoperte fatte durante il percorso essi hanno saputo acquisire un sorprendente linguaggio tecnico e specialistico.

Questa pubblicazione che Coop Adriatica ha voluto realizzare nasce con l'intento di testimoniare con discrezione il valore creativo e la grande serietà dei quarantasette progetti presentati. Il libro si suddivide in due parti. Nella prima parte del volume sono raffigurati, con riproduzioni fedeli realizzate da Gino Pellegrini, i plastici realizzati dalle classi affinché i progetti, al di là della manifestazione e della campagna possano continuare ad essere punti di riferimento per la possibile e futura realizzazione di interventi sui parchi in quei territori.

La seconda si compone invece di una schedatura a catalogo dei suggerimenti fantastici elaborati nel corso della progettazione sui temi ricorrenti che più hanno appassionato l'esercizio creativo: il labirinto, la natura, ecc., suggerimenti e idee che costituiscono spunti preziosi ed originali utili alla realizzazione di strutture di gioco destinate all'infanzia.

I disegni, le piccole poesie, le frasi sono state selezionate con attenzione nell'intento di documentare e non disperdere un lavoro ricco e stimolante (nei contenuti specifici della progettazione e nella rappresentazione complessiva), espressione di realtà territoriali tanto diverse eppure, talvolta, se osservate dal punto di vista dei ragazzi, tanto simili.

Le soluzioni presentate nei progetti nascono da riflessioni importanti e costituiscono un punto di riferimento valido per altre iniziative analoghe e comunque, nelle realtà in cui sono stati pensati questi parchi, anche in futuro non si potrà non tenerne conto.

Era tanto più necessario realizzare questa pubblicazione perché avendo potuto premiare solo undici lavori (i progetti dei parchi vincenti saranno realizzati da Coop Adriatica entro i prossimi due anni), abbiamo ritenuto tutti i progetti meritevoli di essere documentati per le potenzialità e l'energia che sono stati in grado di mettere in gioco, coinvolgendo il mondo della scuola, le famiglie, gli enti locali e le associazioni di tutti i quarantaquattro comuni implicati.

Infine un riconoscimento e un ringraziamento particolare va rivolto agli oltre duecento insegnanti che hanno accettato di affrontare un percorso così impegnativo, che li ha condotti fuori dalla scuola a confronto diretto con gli amministratori, in

una operazione gravosa sul piano personale e di dichiarata responsabilità verso l'impegno di carattere civile e sociale.

Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno collaborato con le classi contribuendo a superare le mille difficoltà e gli imprevisti per assicurare la buona riuscita dell'iniziativa, anch'essi, come noi, credono nella formazione delle giovani generazioni e vi investono con la convinzione e con la modestia necessarie tempo, mezzi e professionalità, pur nella consapevolezza dei limiti del proprio ruolo.

Giuseppe Baraldi

*Consigliere Delegato alle Politiche Sociali
di Coop Adriatica*





“Immaginiamo” ... Questo invito riesce sempre a scatenare energie ideative, destinate a rimanere assopite in mancanza di un interlocutore attento, che invece si mettono magicamente in moto quando qualcuno si dichiara interessato ad ascoltare.

È una magia antica, che puntualmente si rinnova e che si è sprigionata ancora una volta nelle scuole che hanno aderito all’invito di immaginare un parco, mettendo in gioco i desideri e le capacità progettuali dei bambini, ma anche la competenza educativa degli adulti che li hanno affiancati e sostenuti nel percorso di lavoro. Perché è certamente possibile immaginare da soli, ma è molto più stimolante coniugare questo verbo al plurale: immaginando insieme adulti e bambini creano infatti un gioco di rispecchiamento in cui le intuizioni personali vengono amplificate e, grazie al contributo degli altri, messe progressivamente a fuoco, fino a dar forma a idee collettive in cui tutti possono riconoscersi.

Tutti i giorni insegnanti si offrono come interlocutori attenti nei confronti dei loro allievi, ben sapendo l’importanza formativa che il lavoro di gruppo riveste nell’apprendimento, ma quando l’interesse viene espresso da chi non abita nella scuola, lo stimolo alla ricerca può diventare molto più forte e motivante. In questo caso infatti si apre uno spazio di comunicazione che mette in gioco anche il piacere di raccontarsi, di far conoscere processi di apprendimento di solito poco noti e ancor meno valorizzati dai non addetti ai lavori.

Uno dei significativi profondi che possiamo leggere nella risposta delle scuole al concorso di idee “Da bambino farò un parco” sta forse in questo desiderio di raccontarsi. È stata un’occasione preziosa per esprimere le proprie capacità progettuali, per potersi collocare in modo visibile e autorevole nel proprio territorio, allargando per una volta i confini del lavoro didattico a quelli più ampi dell’elaborazione culturale: non si è trattato solo di svolgere un’attività con i bambini, ma di comunicare un sapere e un sapere fare.

I percorsi didattici che hanno preso vita nelle diverse scuole hanno consentito ai bambini di esprimere le proprie idee, ma anche di conoscere quelle di molte altre persone, e capire la necessità del confronto tra i punti di vista diversi e di una loro successiva rielaborazione come elemento indispensabile del lavoro di progettazione.

Immaginando un parco, il proprio parco, ogni classe ha dato vita a un laboratorio ideativo che è cresciuto grazie al contributo di chi ha saputo mettere in gioco i propri desideri e le proprie competenze tecniche, senza togliere respiro all'immaginazione dei bambini, ma invece alimentandola con nuove occasioni di ricerca. Diverse sono state le opportunità di esplorazione e studio del territorio che ciascuna classe ha potuto attivare, in relazione alla diversa età dei bambini e alle differenti risorse locali: dai fotoconfronti con il passato alle ricerche cartografiche, dalle interviste (ai genitori e ai nonni, ma anche al sindaco o ai tecnici del Comune) ai contatti con i rappresentanti delle associazioni locali più significative. In modo diverso, ma sempre adeguato alle competenze dei bambini, ogni classe ha costruito a poco a poco un proprio percorso di ricerca funzionale a riflettere sui propri bisogni, senza dimenticare quelli degli altri, e ad individuare in seguito gli strumenti che, in ciascun contesto, potevano consentire di trasformare le idee e i desideri in progettualità.

In questo senso ogni progetto testimonia un progetto creativo attivato dai bambini coinvolti: si tratta di una creatività di certo non esente da influssi disneyani profondamente radicati nell'immaginario infantile, ma autentica ed efficace quando cerca di conciliare le suggestioni proposte dalla televisione e dalle tante *land* che hanno mercificato l'idea di parco, con le esigenze più antiche di immersione nella natura e di abitazione informale dello spazio che ancora contraddistinguono l'utilizzo delle aree verdi e che possono garantire ai bambini la possibilità di giocare davvero.

Si può quindi affermare che, nel loro insieme, i progetti presentati dalle scuole delineano una "Poetica del parco" i cui criteri sensoriali, estetici e ludici possono essere letti anche come catalogo di ciò che manca ai bambini di oggi: uno spazio per esplorare liberamente, per costruire un contatto diretto con la natura, la possibilità di sperimentare il movimento in forme più libere dalle varie discipline sportive, un luogo informale per stare insieme senza dover orientare obbligatoriamente il proprio fare a qualche obiettivo specifico.

Un parco, affermano le scuole, è un luogo di incontro, dove si può correre, esplorare, nascondersi, saltare e rotolarsi, ma anche far finta, o ancora sedersi a chiacchierare con gli amici, i genitori, i nonni. Il parco è uno spazio vivo del paese o della città a cui appartiene, nel quale è bello poter trovare, e riscoprire attraverso il gioco esplorativo o una consuetudine abitativa, qualche traccia significativa del territorio.

Ma un parco per i bambini resta soprattutto un luogo dell'immaginazione, dove si possono sperimentare sentimenti contrastanti grazie alla fantasia, al corpo in



movimento, alle emozioni che si possono provare immergendosi nei colori, negli odori, nei suoni che ogni spazio può offrire.

In questo senso la poetica del parco delineata dalle scuole può essere letta anche come affermazione della volontà di potenziare, almeno in un territorio ristretto e protetto, ciò che lo spazio urbano sottrae ai bambini di oggi: il verde, le piante, la terra come fonte inesauribile di scoperte e di giochi sensoriali; gli animali (più fantastici che reali o realistici) come presenze importanti nel gioco; il corpo come protagonista di azioni che ne mettono in luce la destrezza e la vitalità. Il corpo che prende vita nei progetti è infatti un corpo che salta, che scivola, che usa lo skate, che si arrampica.... e che attraverso il movimento sperimenta la propria potenza, comprende i propri limiti, è in grado a poco a poco di prevedere il pericolo ed evitarlo, armonizzando crescita intellettuale e fisica.

Al di là dei risultati che ciascuna scuola ha realizzato, colpisce la profondità e l'articolazione dei processi attivati nei bambini che possiamo intuire dietro ad ogni plastico realizzato, alla cura di particolari tanto minuscoli quanto efficaci, alle invenzioni fantastiche, forse irrealizzabili ma di grande suggestione, alla sensibilità implicita nel pensare a strutture di gioco per tutti i bambini, anche per chi ha un handicap, al recupero di giochi della tradizione popolare, alle motivazioni che spesso accompagnano le scelte operate dai bambini.

Sono convinta che una grande ricchezza di saperi e saper fare, di solito confinata tra le mura scolastiche, sia racchiusa nelle pagine di questa raccolta che forse richiede al lettore la capacità di leggere le figure con la disponibilità a immaginare le intenzioni di chi le ha pensate e disegnate progettando un parco, un parco progettato da bambini.

E dunque non rimane che rinnovare l'invito iniziale: "Immaginiamo..."

Franca Mazzoli

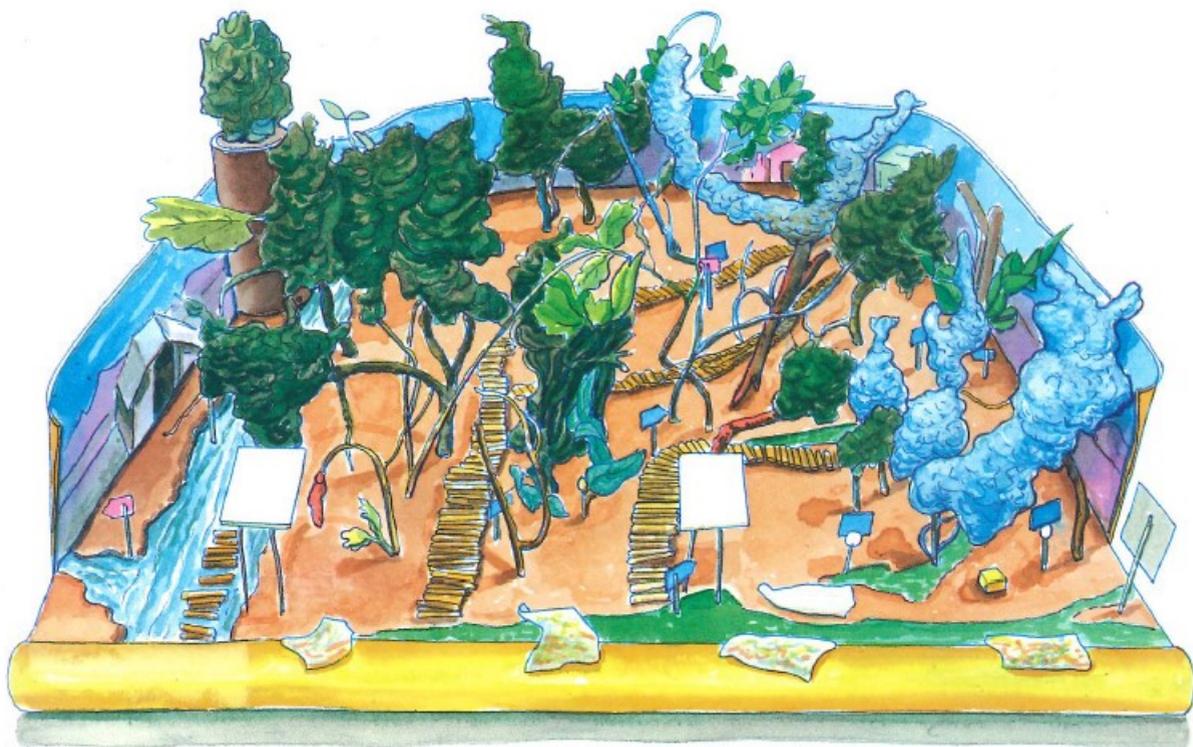




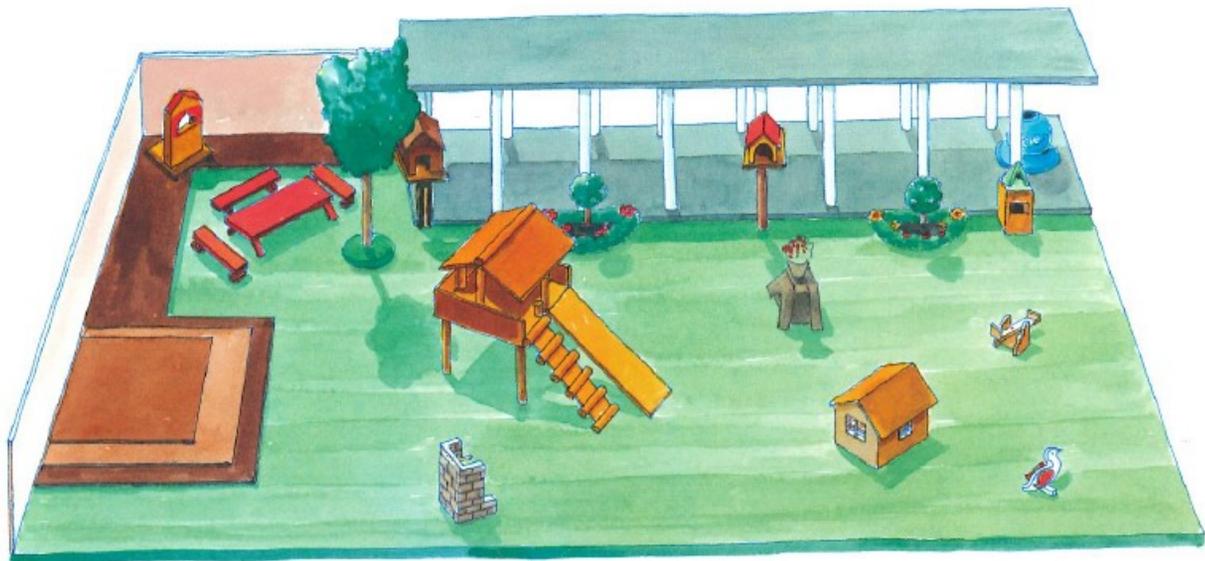
Scuola Elementare G. Carducci
classi I e II A, IIB, IE/1, IE/2, III C/1, III C/2
S. Giovanni in Persiceto (Bologna)



Scuola Elementare E. Curjel
classe V B
Castel Maggiore (Bologna)



Scuola Elementare U. Foscolo
classi III A e B
Mirataglio (Venezia)



Scuola Elementare D. Alighieri
classi V B e V C
Civitanova Marche (Macerata)



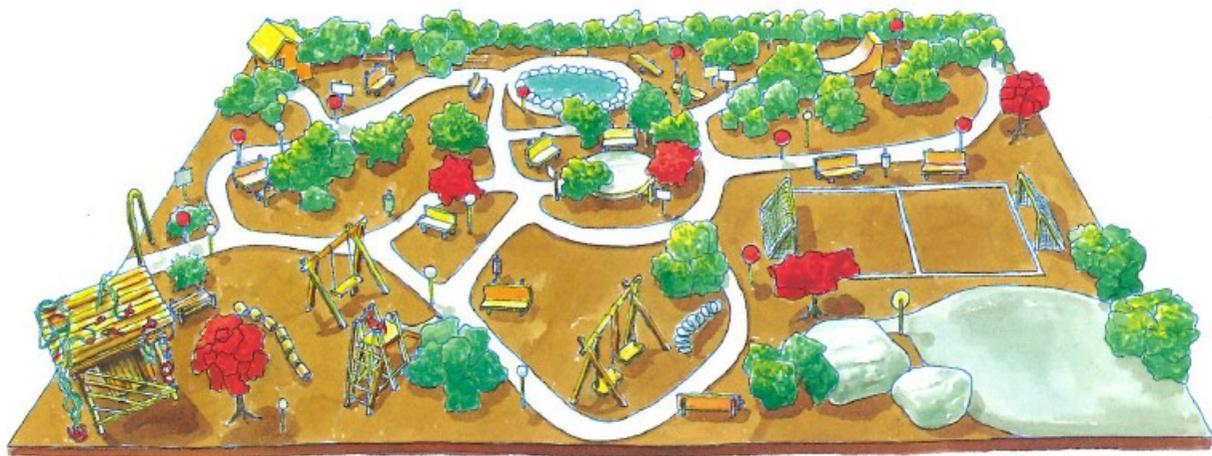
Scuola Elementare A. Venturi
classe IV A
Montevoglio (Bologna)



Scuola Elementare
classi IV e V A, IV e V B
Cerratina di Pianella (Pescara)



Scuola Elementare A. Frank
classi III e IV B
Granarolo Emilia (Bologna)



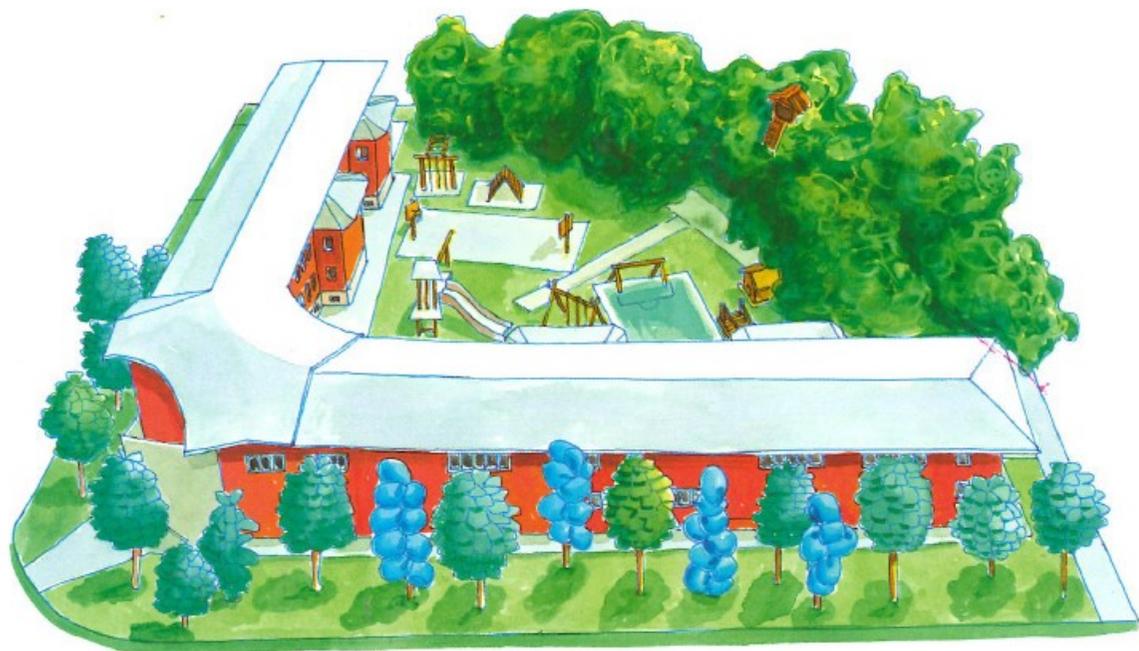
Scuola Elementare G. Rodari
classe III B
Rimini



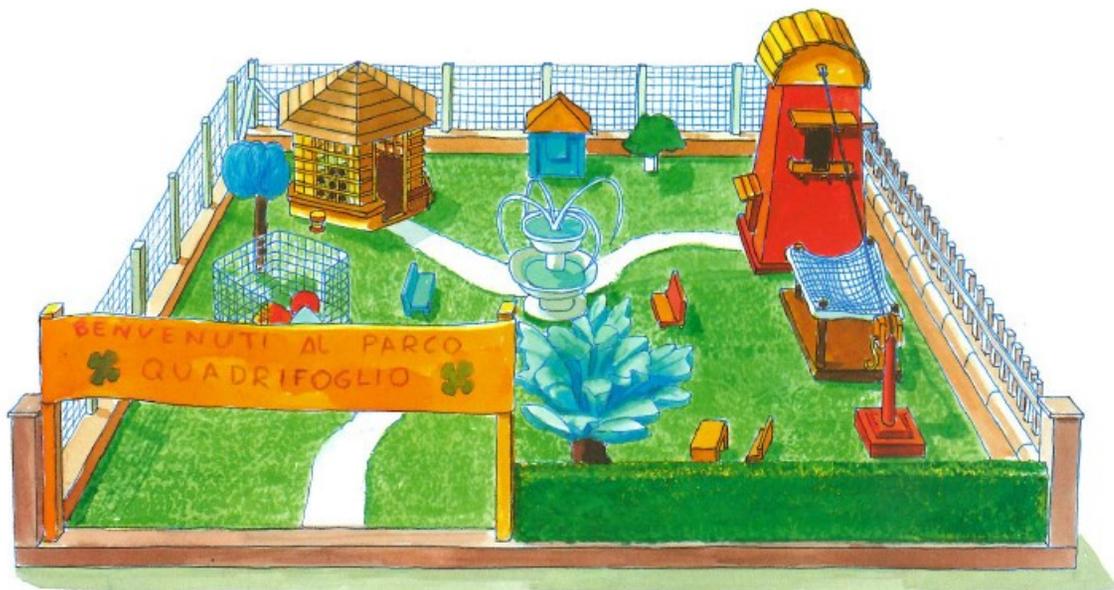
Scuola Elementare M. Montessori
classi III A e B
Fano (Pesaro)



Scuola Elementare D. Alighieri
classe III A
Collemarino (Ancona)



Scuola Elementare Tolosano
classi III A e III B
Faenza (Ravenna)



Scuola Elementare G. Pascoli
classe V
Ravenna



Scuola Elementare
classi III A e III B
Lido Adriano (Ravenna)



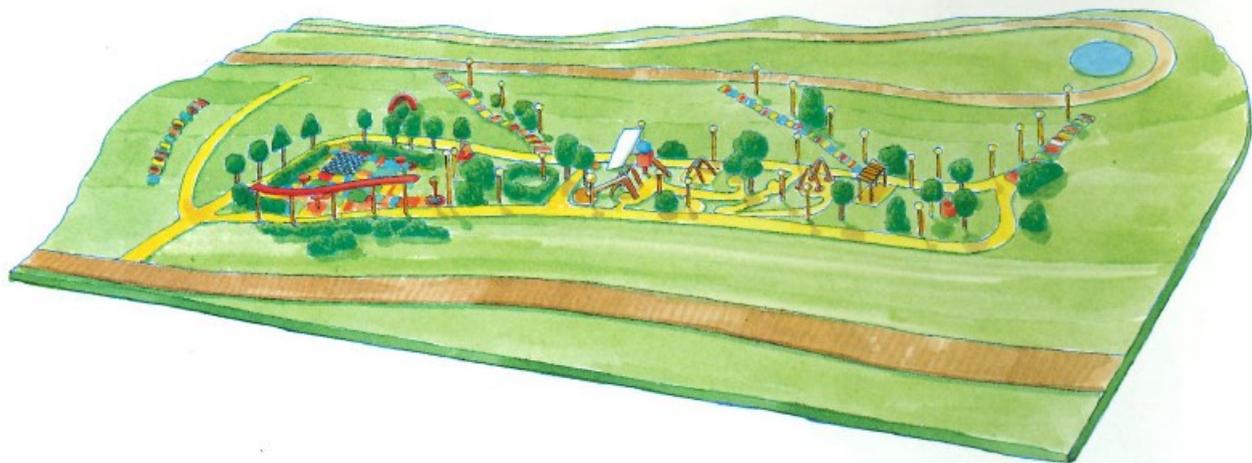
Scuola Elementare Grosso
classi IV e V A, IV B
Bologna



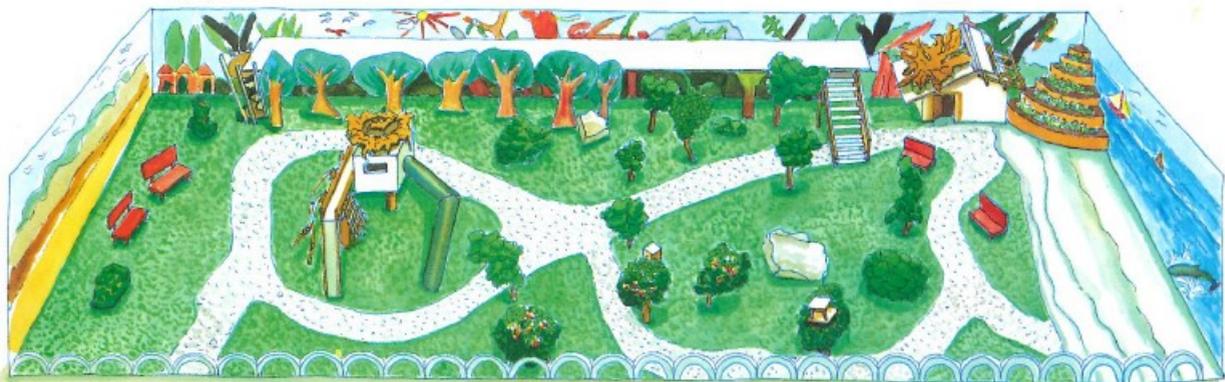
Scuola Elementare A. Frank
classi III, IV e V A
Granarolo Emilia (Bologna)



Scuola Elementare Anita Garibaldi
classi V A e V B
Civitanova Marche (Macerata)



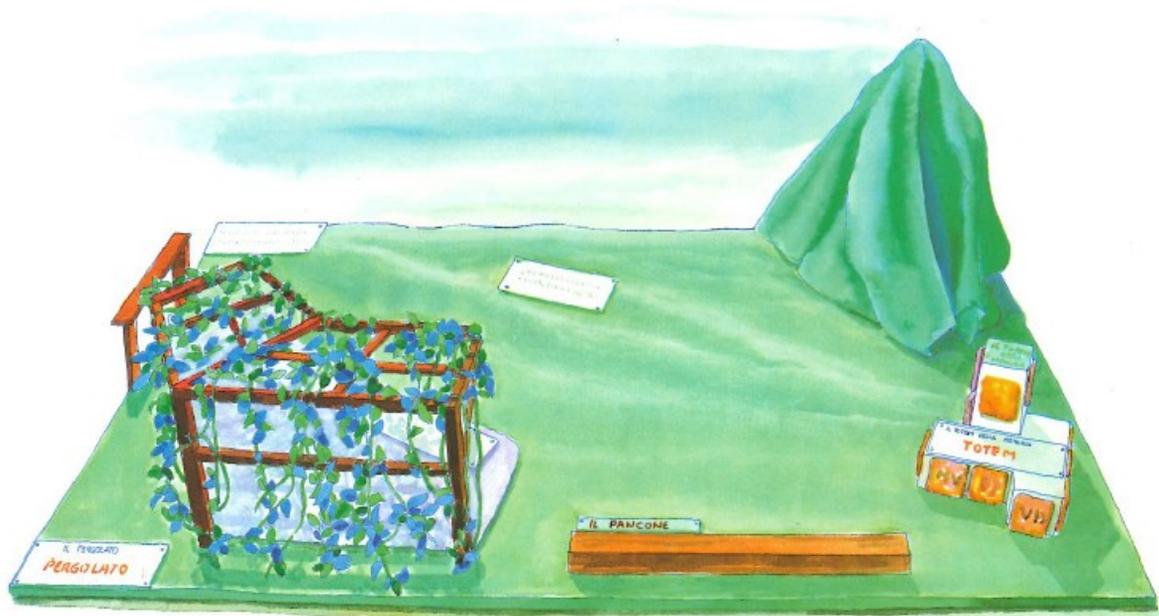
Scuola Elementare L. Radice
classe V
Atri (Teramo)



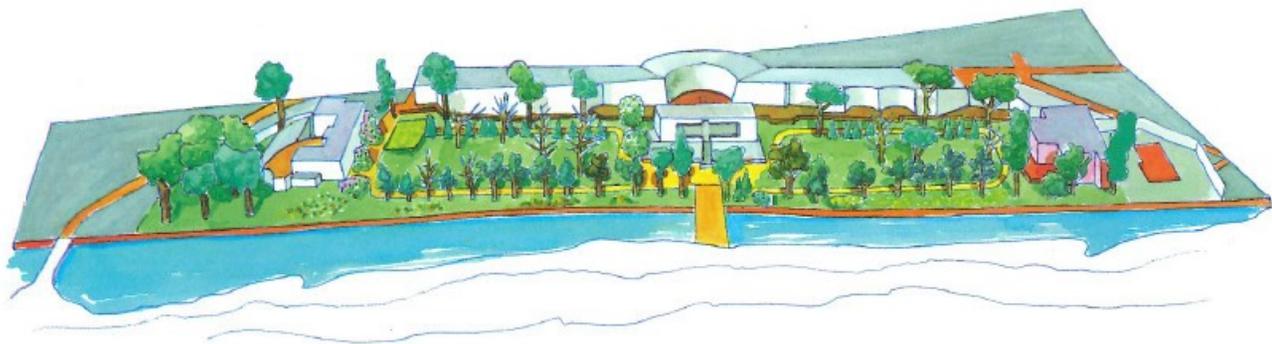
Scuola Elementare R. Michiel
classe V B
Venezia



Scuola Elementare
classi I A e I B
Castellana di Pianella (Pescara)



Scuola Elementare L. Donini
classi III e IV B, III, IV, V C, V D
S. Lazzaro (Bologna)



Scuola Elementare D. Alighieri
sezioni I, II e III
Venezia



Scuola Elementare
classi IV e V A, B e C
Sambuceto, San Giovanni Teatino (Chieti)



Scuola Elementare
classi II A e III A
Castellana di Pianella (Pescara)



Scuola Elementare M. Montessori
classe IV C
Chiaravalle (Ancona)



Scuola Elementare D. Raggi
classi III A e III B
Rimini



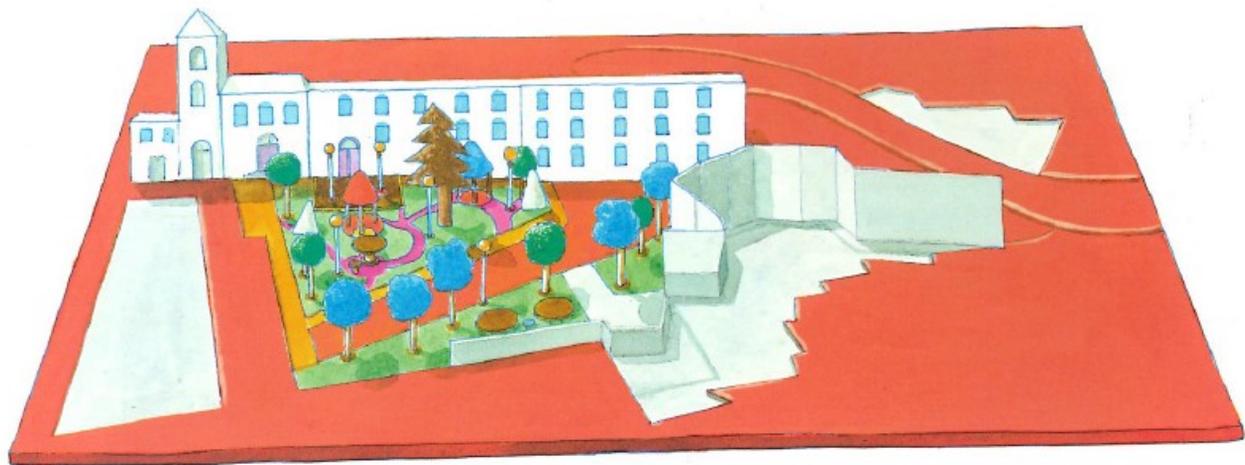
Scuola Elementare L. Radice
classi V
Atri (Teramo)



Scuola Elementare V. da Feltrè
classe V
Adria (Rovigo)



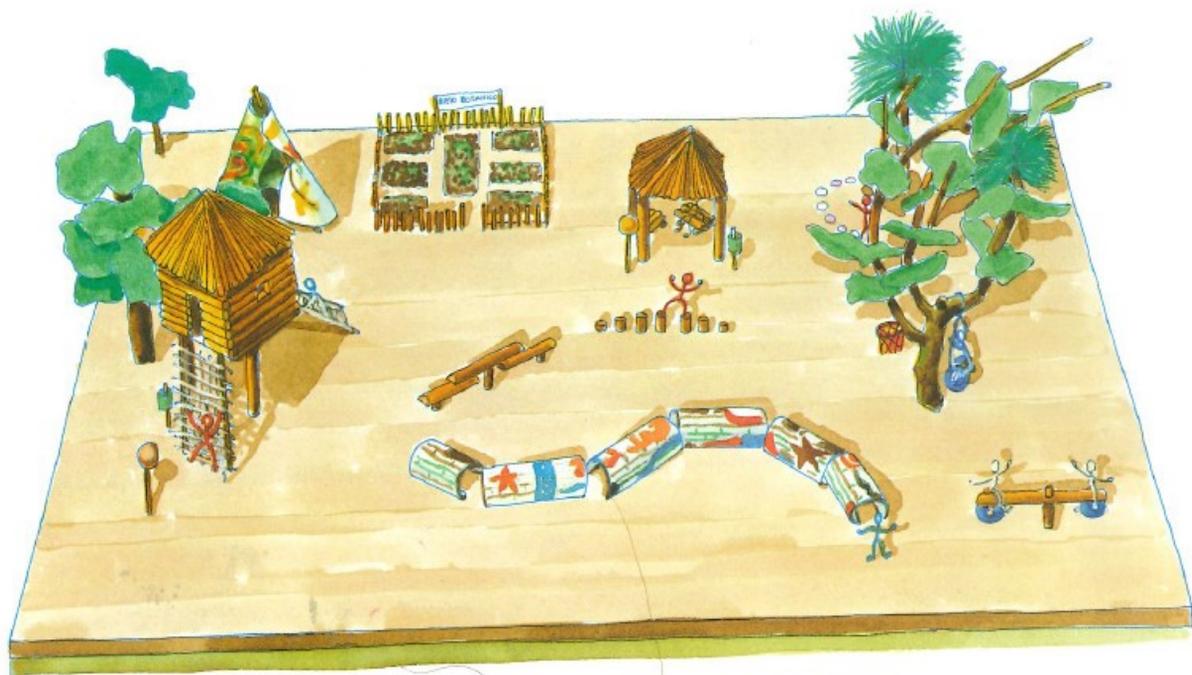
Scuola Elementare S. Marone
classi V C
Civitanova Marche (Macerata)



Scuola Elementare L. Radice
classe V
Atri (Teramo)



Scuola Elementare L. Radice
classe V
Atri (Teramo)



Scuola Elementare F. Conti
classe V
Jesi (Ancona)



Scuola Elementare A. Di Nunzio
classi III B e III C
Fabriano (Ancona)



Scuola Elementare
classi III e IV
Cartoceto (Pesaro)



Scuola Elementare F. Conti
classe V
Jesi (Ancona)



Scuola Elementare T.F. Fraccon
classe V B
Vicenza



Scuola Elementare A. Frank
classi IV e V
Adria (Rovigo)



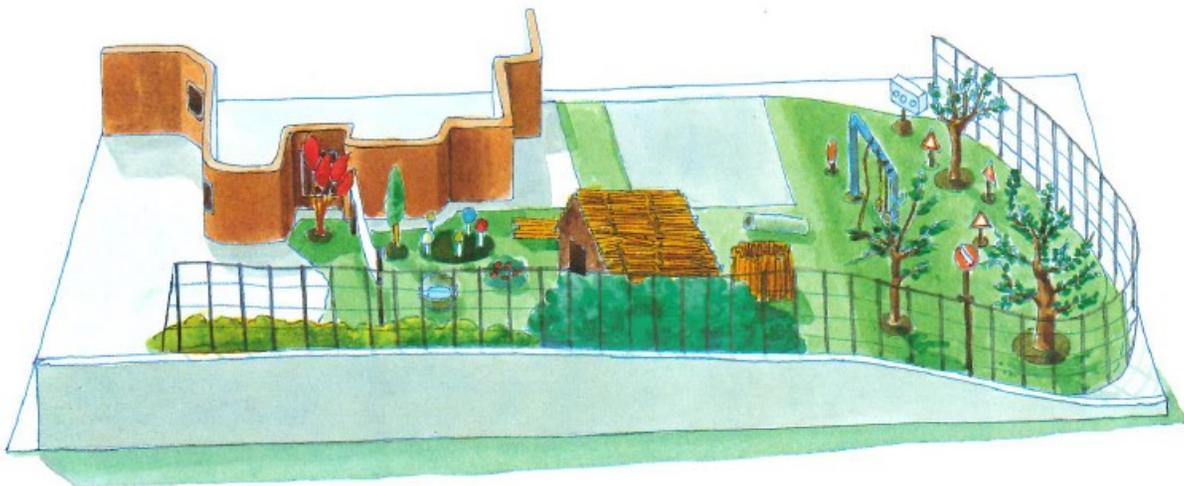
Scuola Elementare V. da Feltre
classi IV A e B
Feltre (Belluno)



Scuola Elementare B. Canal
classi V A
Venezia



Scuola Elementare D. Valeri
classi III B e IV B
Favaro (Venezia)



Scuola Elementare
classi III, IV e V
Montignano, Scigallia (Ancona)



Scuola Elementare E. Zanette
classi III, IV, V A
Vittorio Veneto (Treviso)



Scuola Elementare S.Marone
classi IV A e IV B
Civitanova Marche (Macerata)



Scuola Elementare "La nuova famiglia"
Conegliano (Treviso)





PARTE SECONDA
CATALOGO DELL'IMMAGINAZIONE
I disegni dei ragazzi



Figure a corpo libero

ALL'APERTO CI PIACE...



Scuola Elem.
E. D'Adda
di
S. Lazzaro di Serravalle

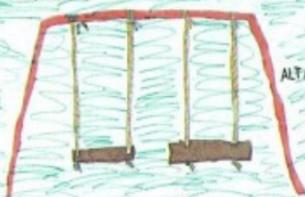


COSA

VORREMMO NEL
PARCO.....



CASSETTA
PER UCCELLI



ALTALENE



SCIVOLD



CESTO
PER RIFIUTI



PANCHINE



RETE MOBILE PER
PALLA A VOLO



UN LAGHETTO
IN UNA GRANDA
AIUOLA FIORITA

E..... TANTO VERDE : ERBA, ALBERI, SIEPI





SCUOLA DI MONTIGNANO



ALTO DELLE SIERI



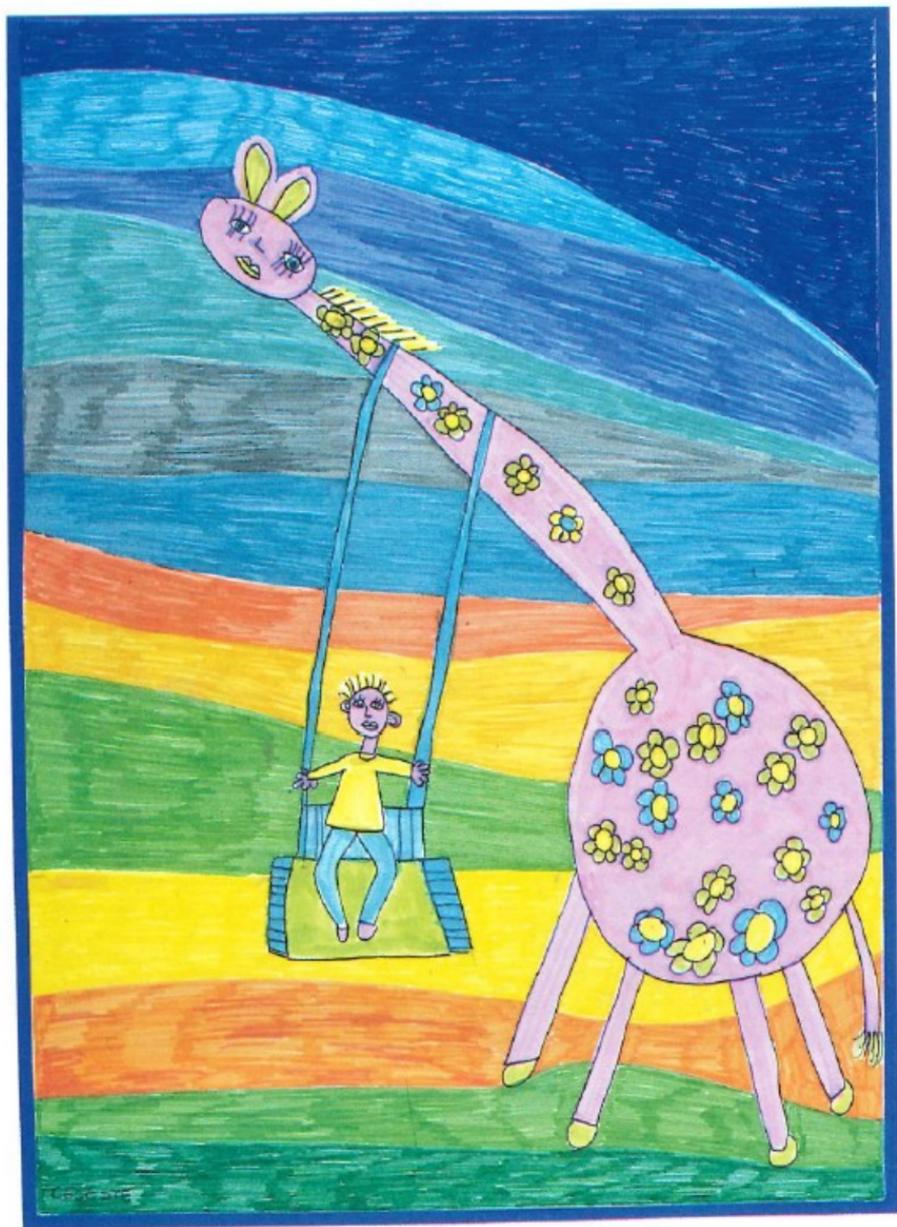
SCUOLA DI MONTIGNANO
ENTRATA

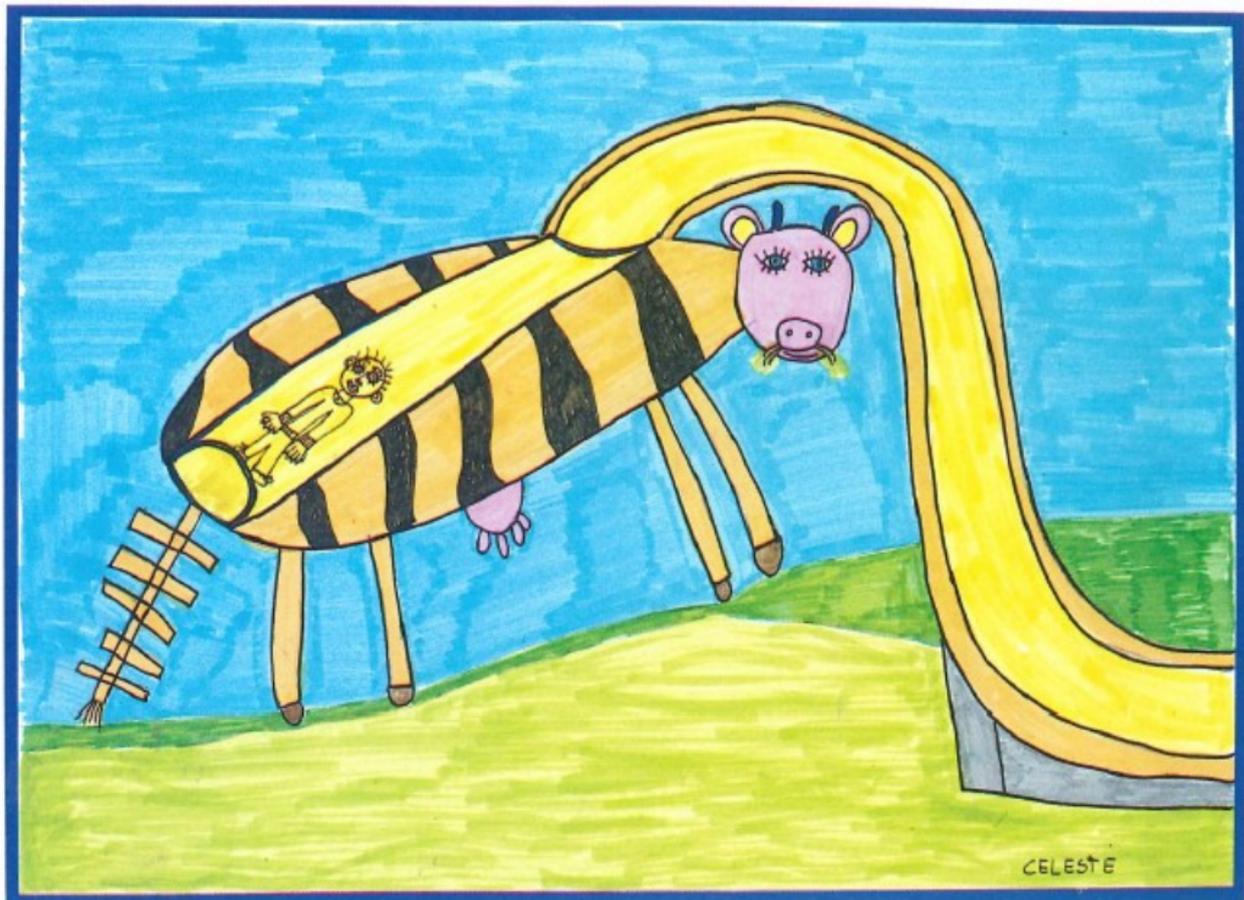




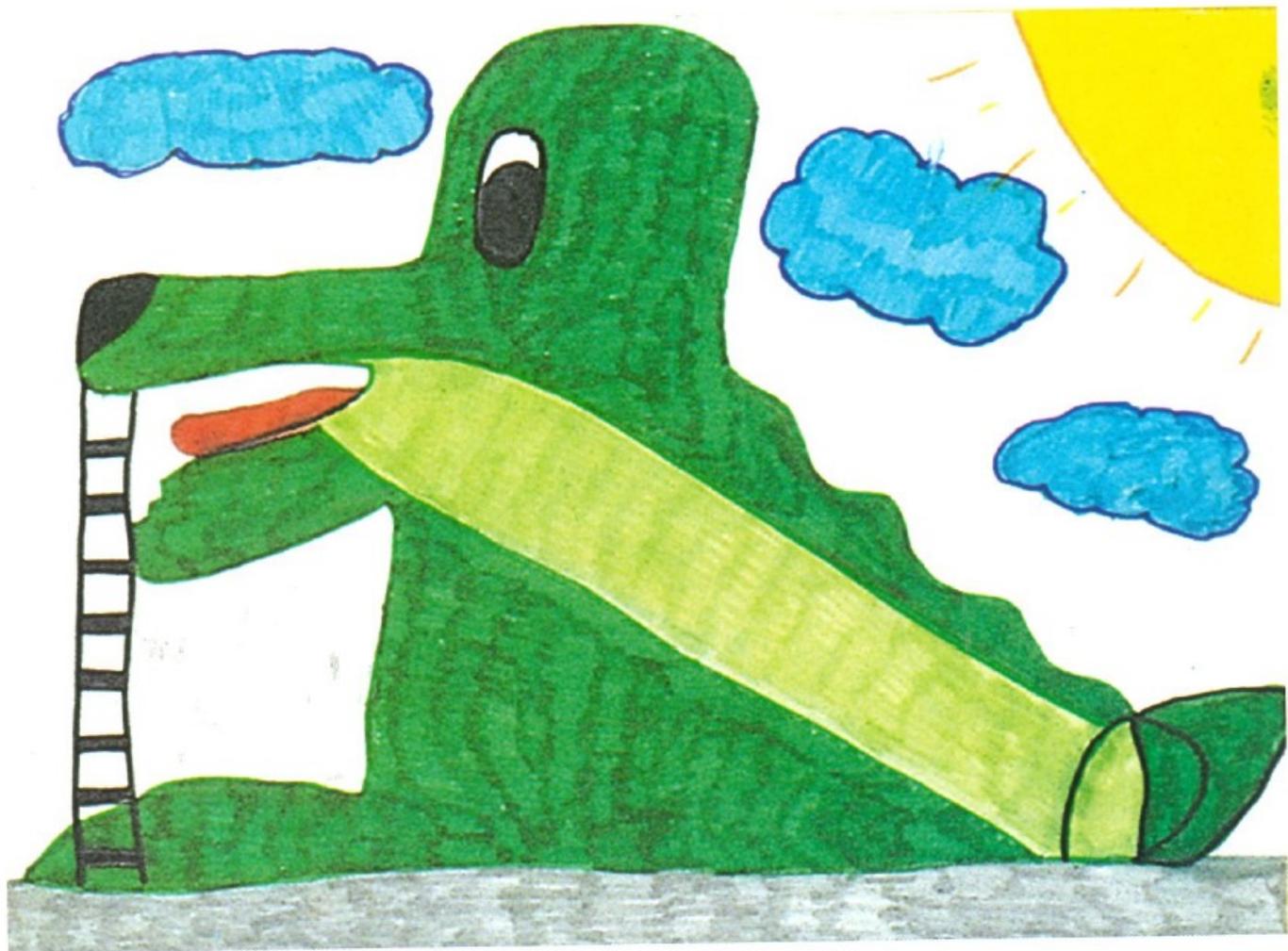
Giochi e creazioni fantastiche





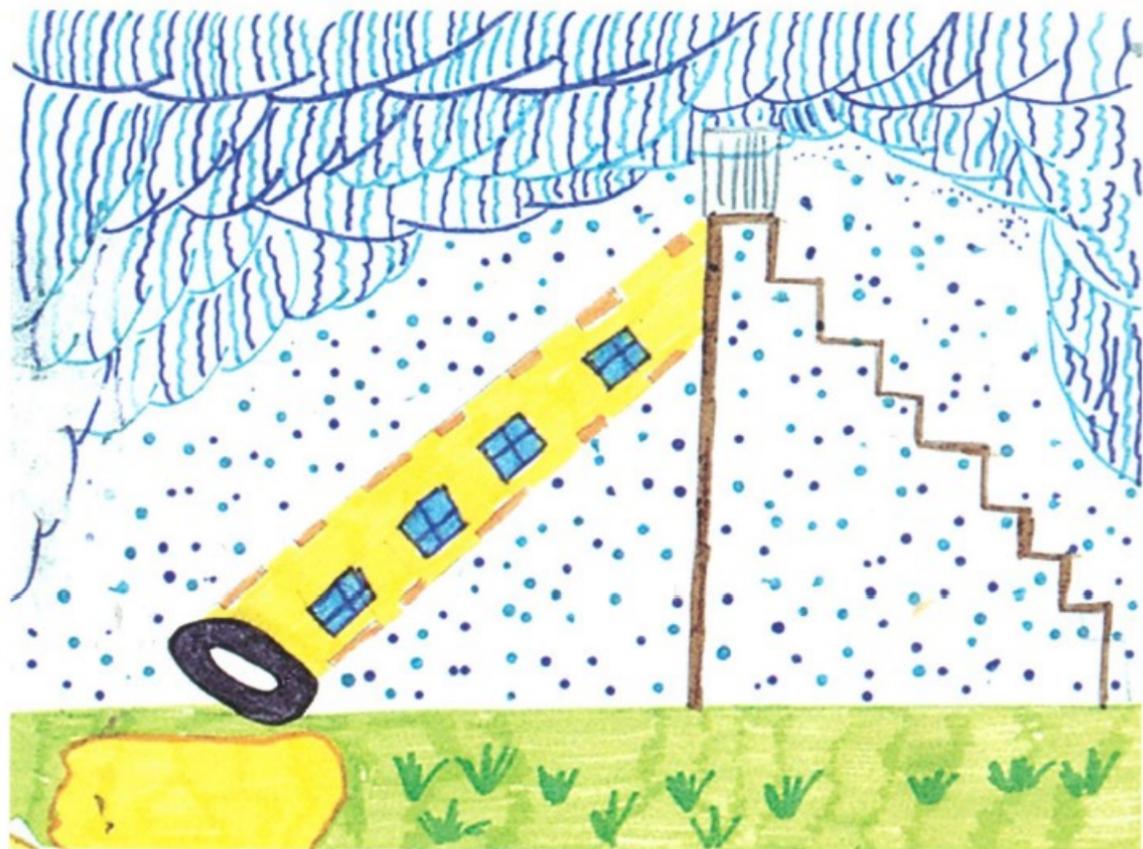


CELESTE

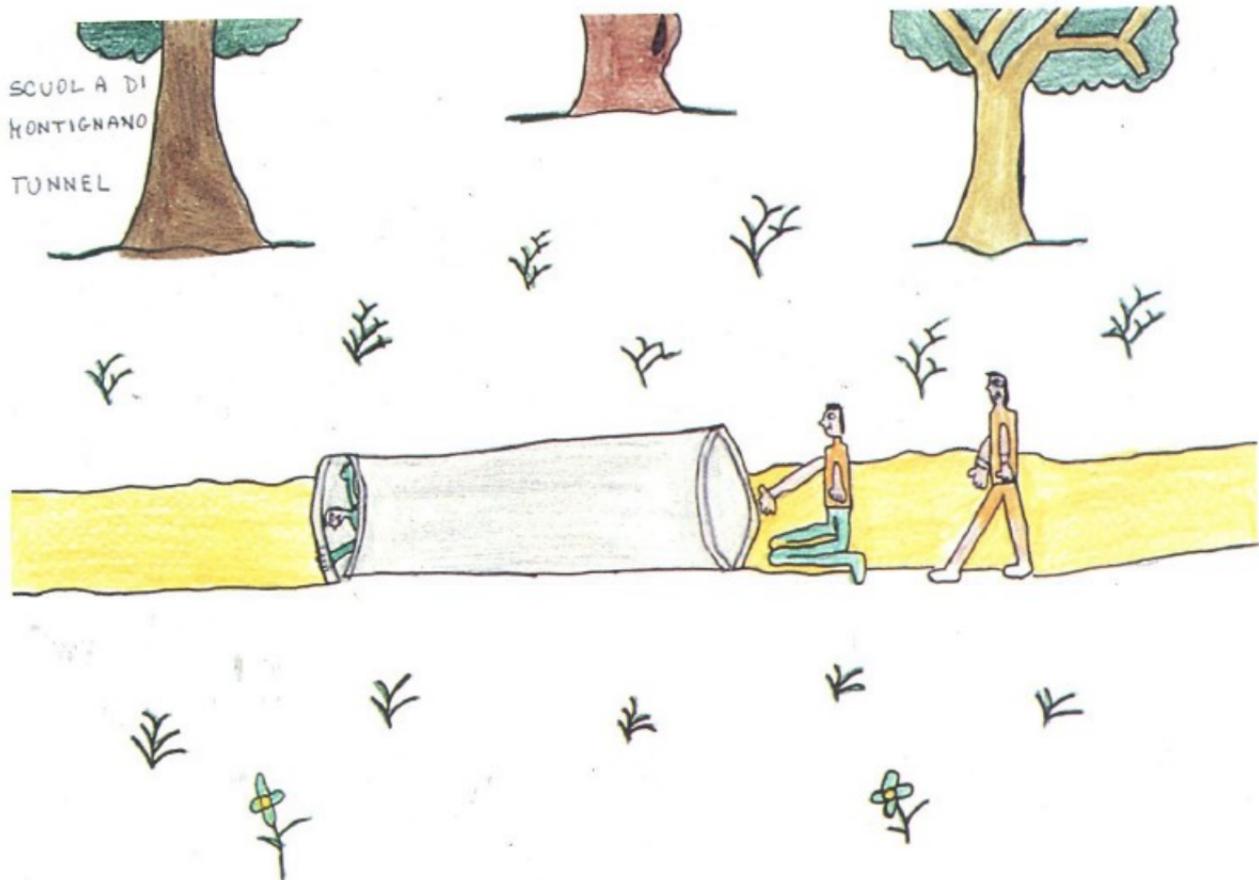








SCUOLA DI
MONTIGNANO
TUNNEL









SPAZIOTRA DUE ALBERI PER GIOCARE A PALLONETTO
LO



LUCREZIA,
MATTEO

Das Schloss liegt im Park
Claudio Pignoli



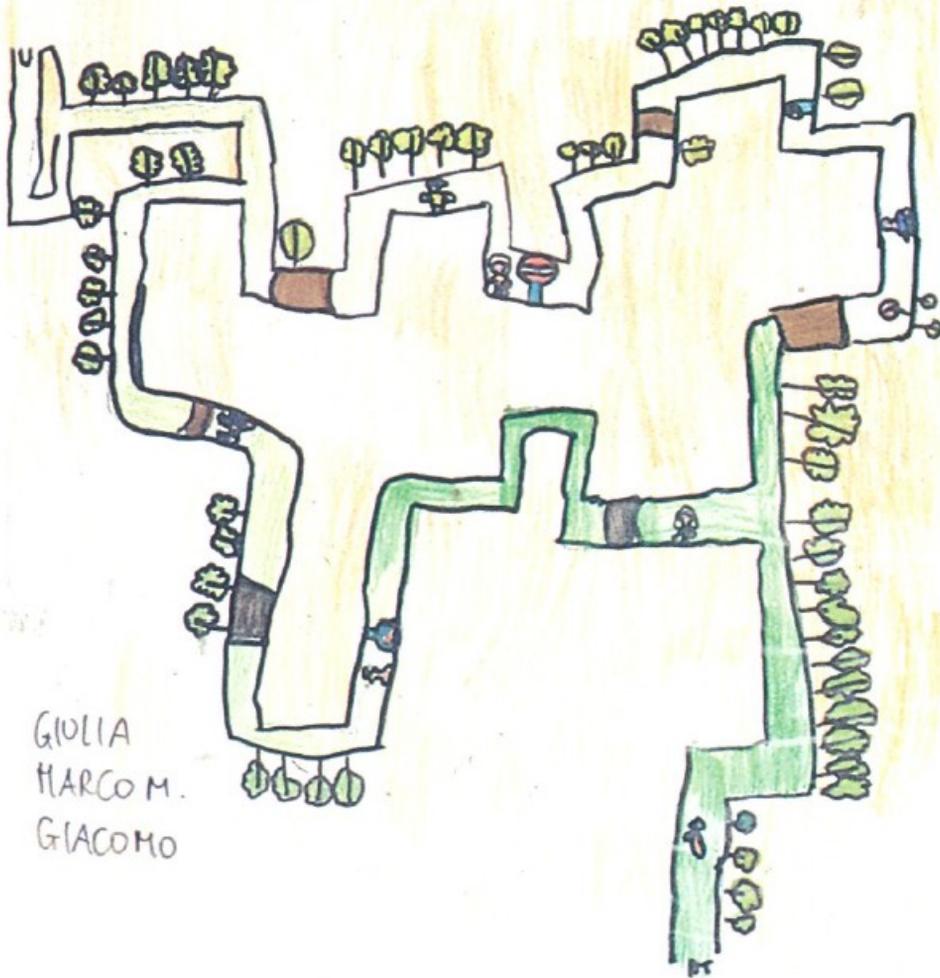


SENTIERI;

PERCORSO DI PAPER E FANTASIA



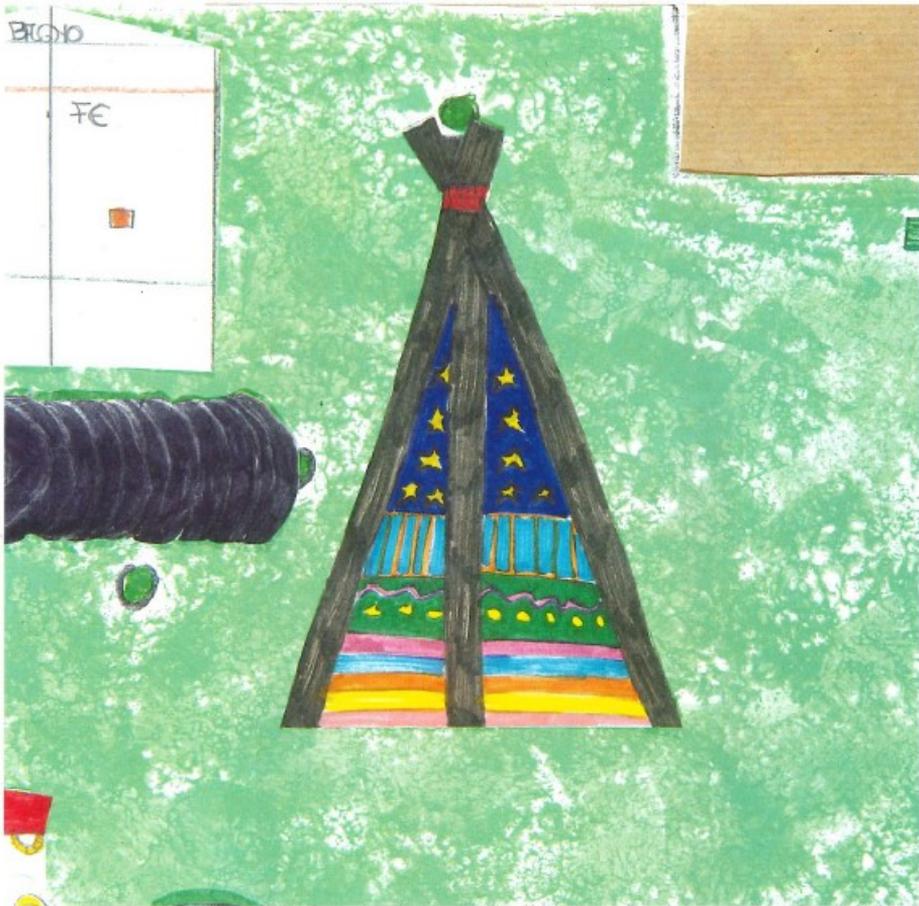
GIOCO DEL LABIRINTO



GIULIA
MARCO M.
GIACOMO



Rifugi e nascondigli











Le tende servono per giocare a nascondino
si. LORENZO-G.







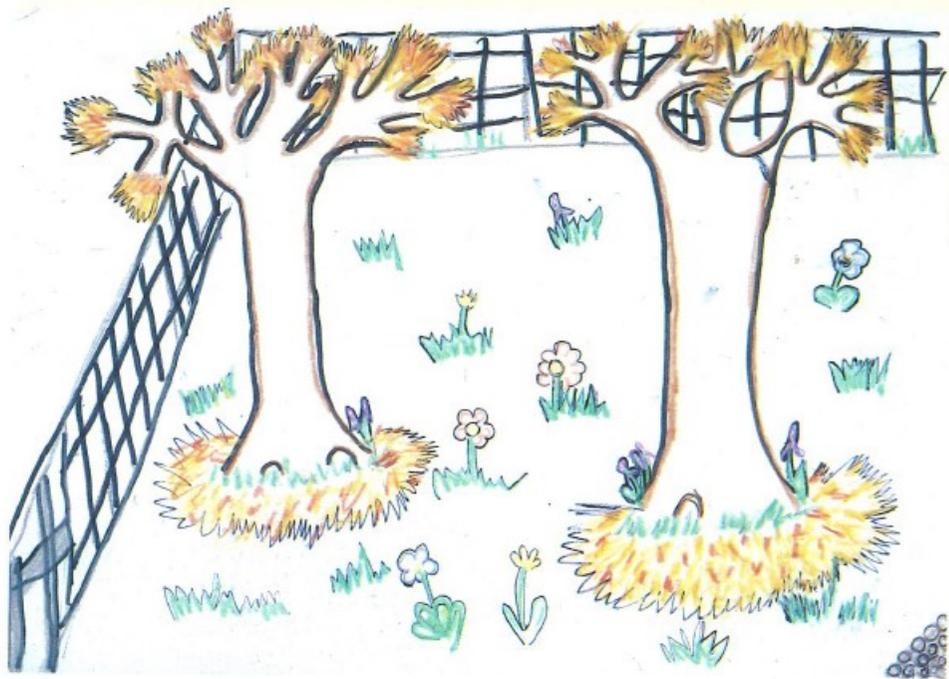
UNA
CASETTA
SULL'AL-
BERO







Piante e animali



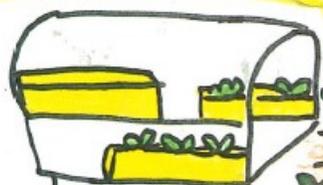


LE SIEPI: LABIRINTI
PER GIOCARRE

LE CASETTE
NASCONDIGLI
PER I GIOCHI

Ponte d'Ardenza

MIRAGLIO
DELLE
PIANTINE



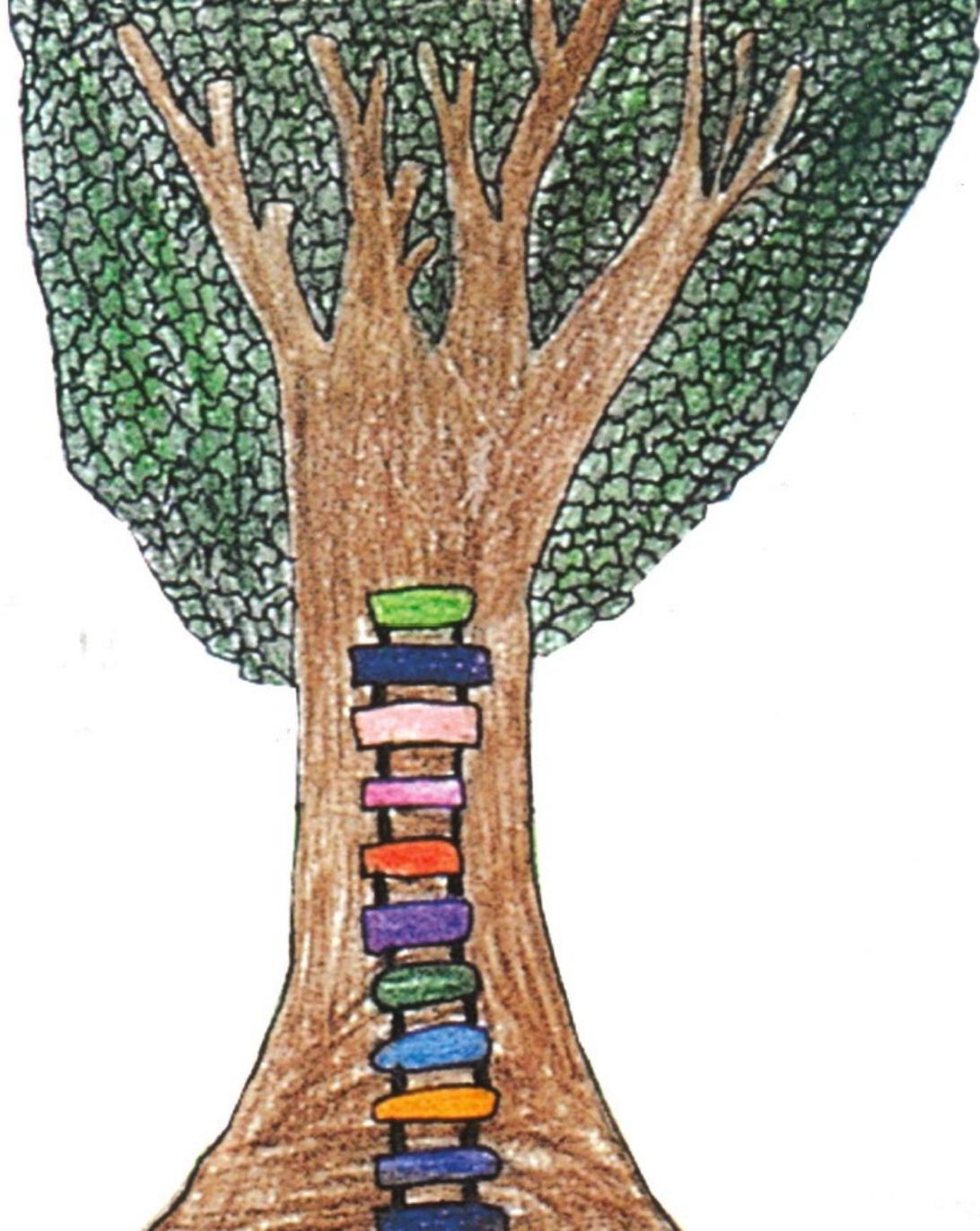
SERRA-LABORATORIO
PER SCOPRIRE IL NOSTRO
MONDO VERDE



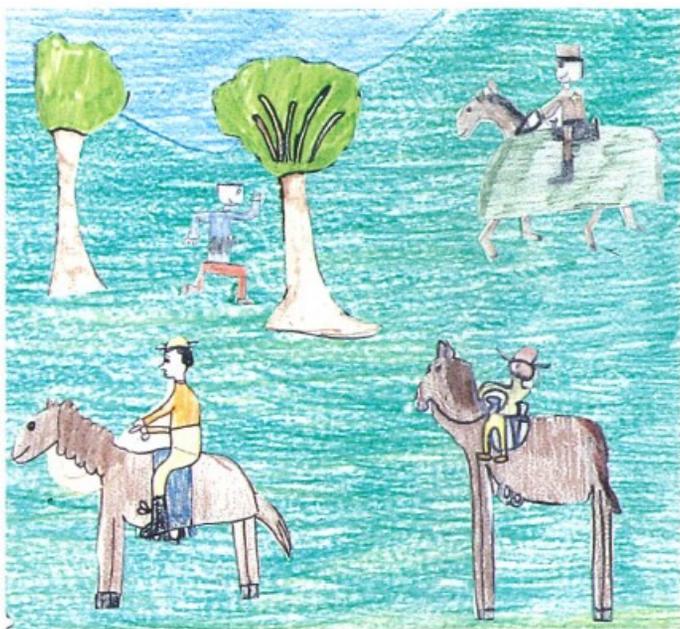
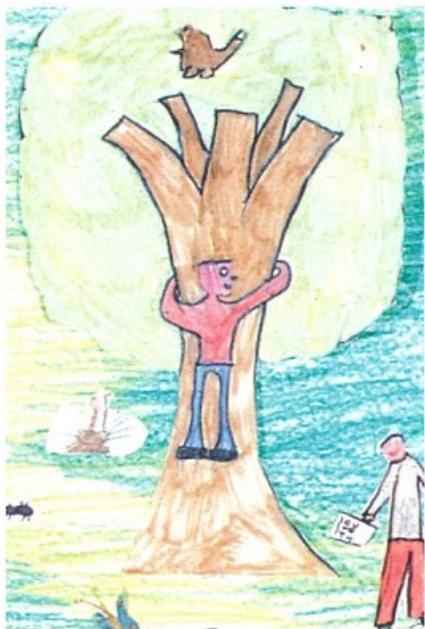
ORTO - PER ASSAPORARE
I NOSTRI ESPERIMENTI



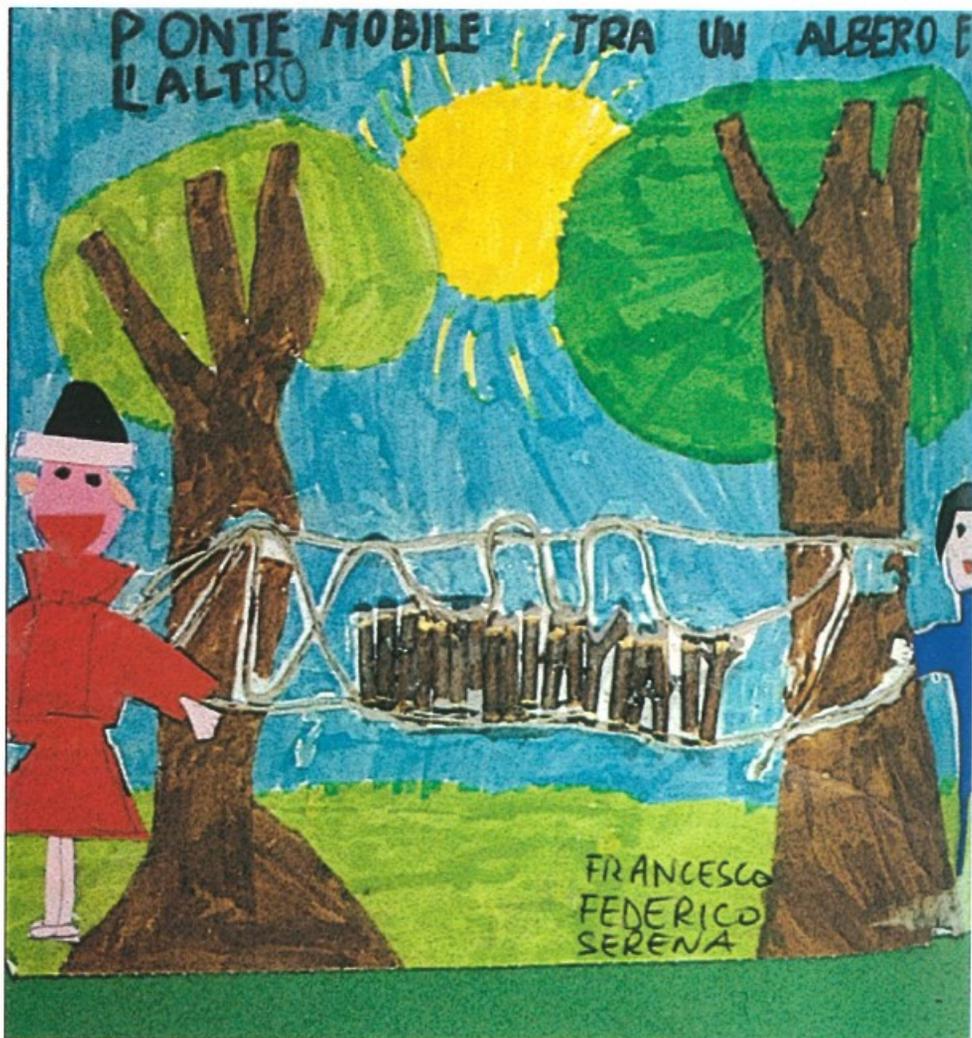
RECINTO
DELE CAPRETTE
E DEI MIALINI















Servizi nel parco











QUESTO SIGNORE
FA LA GUARDIA AL PARCO DI
NOTTE FRANCESCO BARBA





Parole in libertà

RIPOSANTE
 tu lo so
 SILENZIOSO MISTERIOSO
 antico, CANTERINO
 SOLITARIO, fuscante
 immobile, BALLERINO
 ARRABBIATO, solo
 amico, SORCHEGGIANTE
 pensieroso
 RE SCO, amico
 adizato

IL PARCO

l'ho visto
 è verdegiallo
 verdeazzurro
 verdorosso
 verdesole
 verdetremulo
 Ho ascoltato i
 bimbi che sboc-
 ciano:
 dai piccoli piedi
 a punti blu
 con maglie rosa
 profumate di latte
 dolcerza al
 biscotto

FA

SOGNARE, pensare
 giocare, INNAMORARE
 CONOSCERE, colorare
 scherzare
 CANTARE
 AMARE
 cercare, TROVARE
 ADDORMENTARE
 RIDERE, riflettere
 perdonare
 scivolare
 DIMENTICARE

CHE COSA NON MI PIACE DEL PARCO



ALL'APERTO CI PIACE..

NASCONDINO
CALCIO

BASKET

PALLAVOLO

GIOCHI DA GIOCARRE

PALLAMANO

NUOTARE

GIOCHI CON SABBIA

SCIVOLO-ATALEMA

SCIENZE

CAPRIOLE

PRENDERSI

ARRAMPICARSI

PISTE

SICICLETTA

CORRERE

ROTOLARE NEL PRATO

FARE GITE

LEGGERE-DISEGNARE

ORIENTEERING

SALTO IN LUNGO

ANDARE A CAVALLO

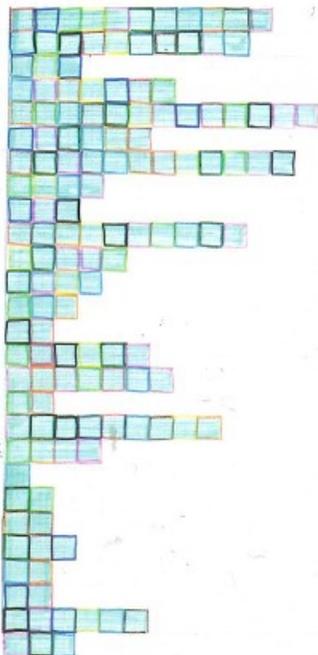
GIOCARE ALLA MOTO

AMARE DI CARRI

GIOCARE AL FOOTBALL

GUARDARE

TENNIS



Il nostro "gioco da giocare" sono:

- Le scuderie
- Bungee a lago
- Strage libele
- Gamberi piovono e accorruolo
- L'immersione
- L'arrampicata
- Il lago impalato
- 1, 2, 3 per la via di Roma
- Il mania
- Il conigli auto i voli
- Il lago a la piscina
- Bungee a scuola
- Bungee al posto
- Strage impalato
- Bungee libele
- La stobine
- Il cane
- Strage ammenda auto
- La rete
- Makeni auto

In questo grafico sono rappresentati i giochi e le attività all'aperto che più piacciono ai bambini di 11/12.

Ogni quadratino colorato indica una volta in cui quella attività o gioco è stato scelto da qualcuno.



Il prato verde
il sole splendente
Gli uccellini che volazzano
i fiori, l'erba, i giochi
I bambini che giocano nel prato:
i loro i gelati
Un laghetto con tanti pesci rossi
Mi stendo sull'erba fresca e guardo il cielo:
una nuvoletta mi sorride e mi fa "Ciao!"
Il sole va via,
le stelle brillano nel cielo nero
La luna domina la notte

Francesco Belardi